



REGISTRAZIONE TERRITORIALE EMAS DEL POLO TURISTICO DI BIBIONE

Indice:

- 1 Caratterizzazione della località**
 - 1.1 Il territorio di Bibione**
 - 1.2 L’economia di Bibione**
- 2 Il progetto**
 - 2.1 Origini del progetto**
 - 2.2 La scelta del regolamento EMAS**
 - 2.3 Il territorio anziché l’organizzazione**
- 3 Le fasi attuative**
 - 3.1 Comunicazione e informazione alle parti interessate: la rilevazione delle aspettative e della soddisfazione di residenti, turisti, operatori e soggetti istituzionali**
 - 2.1 Il Protocollo d’Intesa e formazione del Comitato Promotore ed Esecutivo**
 - 3.2 Lo Studio di Fattibilità**
 - 3.3 L’Analisi Ambientale Iniziale**
 - 3.4 Le Politiche Ambientali e i Programmi Ambientali**
 - 3.5 Il Sistema di Gestione Ambientale condiviso**
 - 3.6 La Dichiarazione Ambientale**
- 4 Evoluzione e Prospettive**

**Il progetto pilota è stato realizzato con il contributo del
CESQA - CENTRO STUDI QUALITÀ AMBIENTE**

Dipartimento di Processi Chimici dell’Ingegneria

Università degli Studi di Padova

responsabile Prof. Antonio Scipioni

tel. 049/8275539

fax. 049/8275530

e –mail: cesqa@unipd.it



1 **Caratterizzazione della località**

1.1 *Il territorio di Bibione*



(Fig. 1)



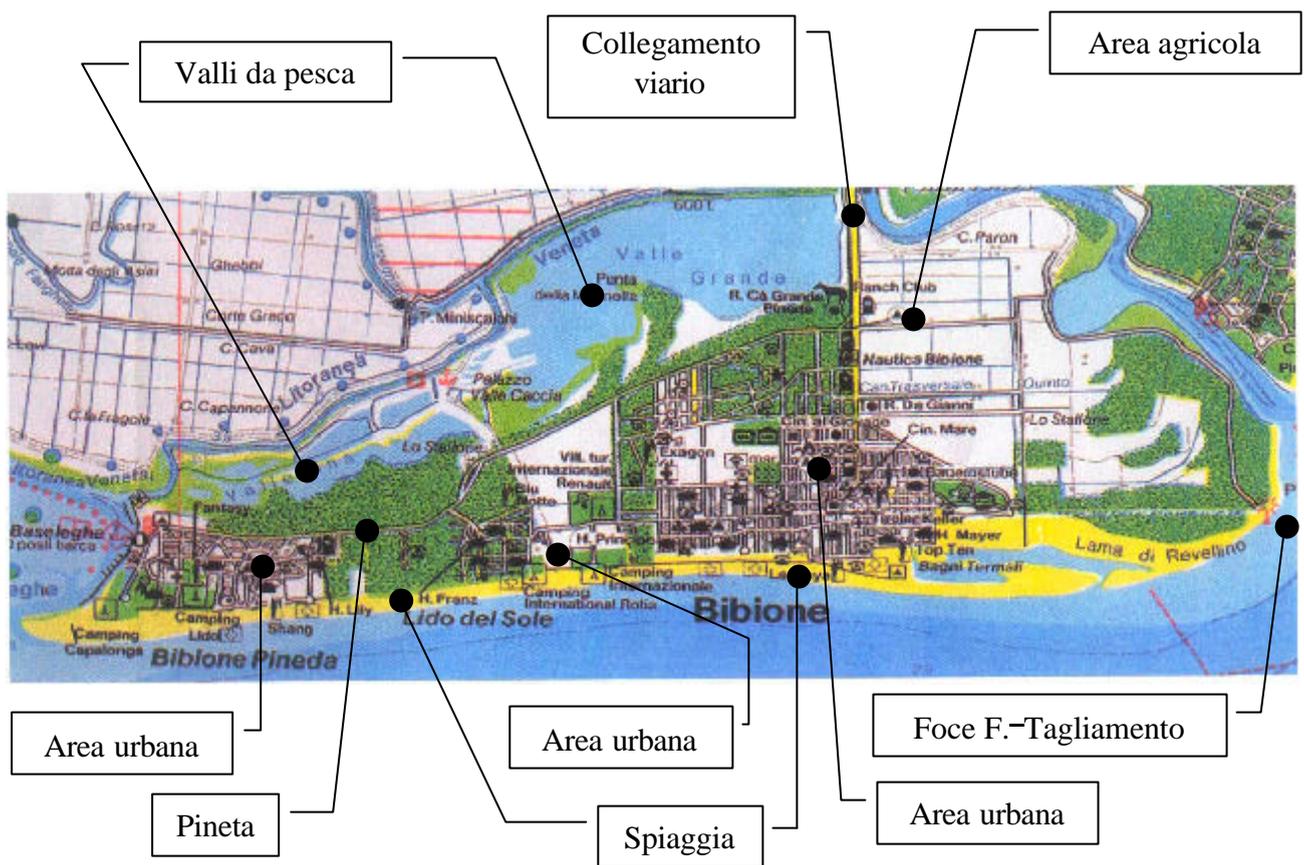
Bibione è tra le prime località balneari d'Italia con oltre 5 milioni di presenze annue.

Fa parte del territorio comunale di S. Michele al Tagliamento, è al confine tra le regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e si affaccia sul mare in prossimità della foce del fiume Tagliamento (fig.1).

Si presenta come una penisola in quanto è circondata dall'acqua da quasi tutti i suoi lati, infatti ad est confina con la foce del Tagliamento, a sud con il mare Adriatico, ad ovest con la bocca di comunicazione del sistema vallivo interno denominato porto Baseleghe e a nord-ovest con il canale di Lugugnana che delimita le valli di Vallesina e Valgrande ed è collegata con l'entroterra dall'argine del fiume Tagliamento.

La sua superficie complessiva è di circa 30 Km² e comprende oltre all'abitato, l'arenile, uno dei più estesi d'Italia (lunghezza della costa 10,4 Km), le valli e le pinete che assieme al sistema della foce del Tagliamento rappresentano una risorsa ambientale rara e preziosa. L'abitato di Bibione si sviluppa prevalentemente lungo la direzione parallela al litorale mentre l'estensione verso l'entroterra è più limitata (fig.2).





(Fig.2)

La felice conformazione del territorio lo rende ricco di attrattive e peculiarità naturalistiche uniche e in molti tratti pressoché incontaminate. Sono infatti numerose le zone di grande interesse dal punto di vista naturalistico: la pineta nella zona ovest; le zone boscate alle spalle dell'abitato e le zone umide costituite dalle valli da pesca che occupano una superficie di 6,1 Km² e costituiscono un'oasi naturalistica lagunare mantenuta intatta e preservata dagli interventi di bonifica; la pineta e le dune nella zona del faro alla foce del fiume in cui trovano rifugio diverse specie animali e vegetali caratteristiche delle zone sabbiose.

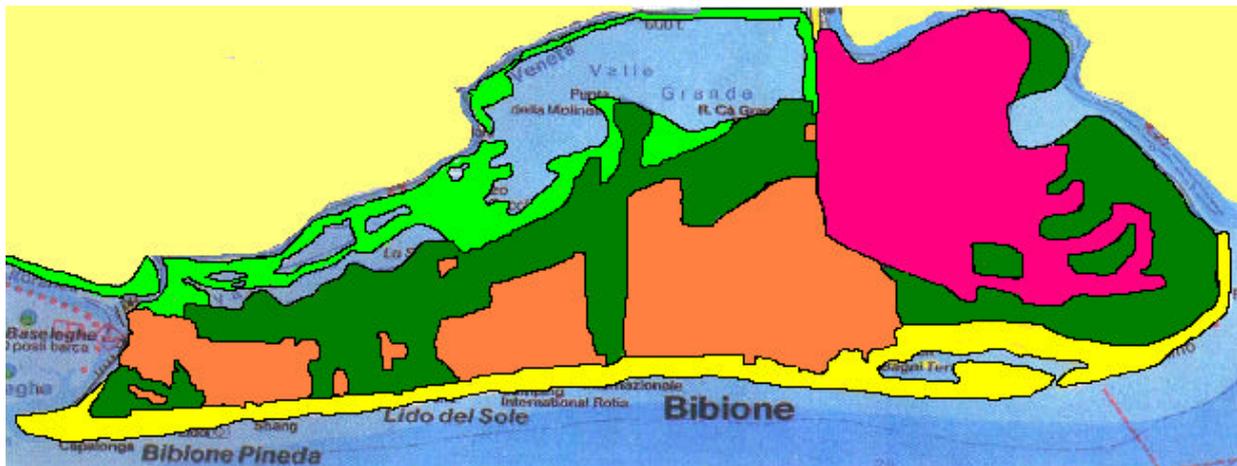
Bibione nasce a metà degli anni '50 in un'area in cui non preesisteva alcun insediamento umano ed il suo sorgere fu reso possibile ad opera della bonifica che consentì l'inizio di una attività agricola. Già da allora risaltò la forte vocazione turistica con la nascita dei primi alberghi.

Da quegli anni ad oggi sono stati attuati numerosi interventi sul territorio, sia in termini di risistemazione agricola che di urbanizzazione: tali azioni tuttavia hanno rispettato gran parte dell'area grazie anche alla sensibilità che le diverse amministrazioni e istituzioni



dimostrarono in termini di protezione ambientale. Numerosi sono infatti i vincoli legislativi posti a tutela di vaste aree quali le valli da pesca, la pineta, etc.

Bibione può di buon grado essere definita, per molti aspetti, un'isola felice all'interno di una delle aree più produttive d'Europa (il Triveneto): non esistono infatti insediamenti



Legenda: ■ Pineta e aree verdi ■ Area urbanizzata
 ■ Arenile ■ Area esterna a Bibione
 ■ Area agricola ■ Valli

(Fig. 3)

industriali sul suo territorio e nello stesso Comune di S. Michele al Tagliamento. (fig.3)

1.1 L'economia di Bibione

Bibione, con una cittadinanza residente che non raggiunge le 3000 unità, è totalmente collegata all'attività turistica. Osservando infatti tale realtà possiamo rilevare la presenza di:

- 93 alberghi per la quasi totalità stagionali;
- circa 20.000 appartamenti;
- 4 campeggi;
- uno stabilimento termale;
- una darsena;
- oltre 500 esercizi pubblici e commerciali per lo più stagionali;
- vari stabilimenti balneari.



Peculiarità e punto di forza di questa realtà, che ormai vanta un'esperienza nel settore turistico più che trentennale, è la capacità di organizzarsi intorno ad una precisa identità territoriale e culturale; in altre parole a Bibione c'è la capacità di "fare rete" per aumentare in competitività e rendere Bibione sempre "un po' più speciale" rispetto ad altre località balneari e turistiche. E' infatti il "fare rete" che rende possibile il superamento degli interessi particolari qualora vi siano argomentazioni ben più importanti e serie per la vita e il futuro dell'area: questa è la realtà che ha permesso la realizzazione del progetto EMAS esteso all'intero territorio.

La comune esigenza di tutelare e valorizzare l'area di Bibione, la possibilità di migliorare non solo la qualità della vita dei cittadini, ma anche quella del turista attraverso una gestione dell'offerta turistica ambientalmente rispettosa, hanno dato vita ad un unico tavolo di lavoro in cui si sono ritrovati pubblica amministrazione e operatori.

Il miglioramento continuo delle condizioni ambientali dell'area, e non il solo rispetto delle norme, è infatti interesse di tutti i soggetti, presenti nel polo turistico.

La realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale per tutta l'Area richiede come presupposto un ampio consenso ed un'ampia disponibilità alla compartecipazione nella gestione delle problematiche ambientali ed al miglioramento del territorio.

2 Il progetto

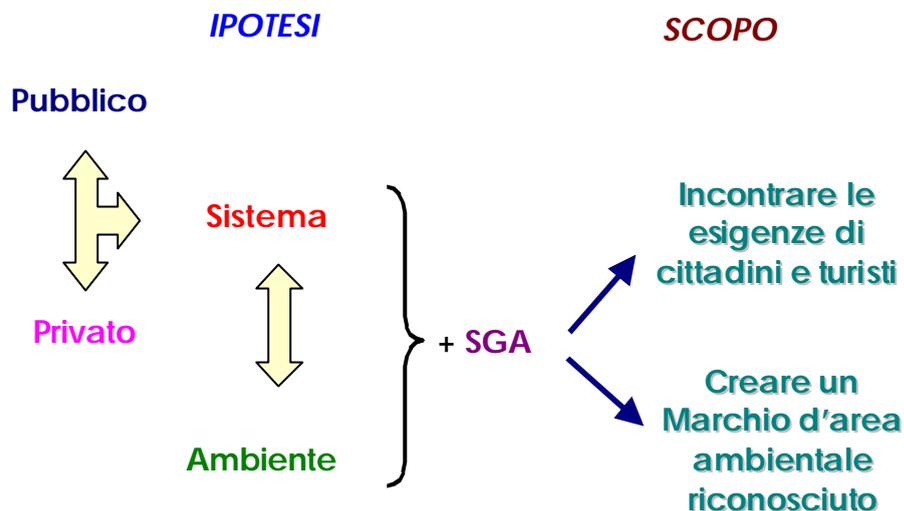
2.1 Origini e motivazioni del Progetto

L'esperienza di Bibione è partita da alcune considerazioni iniziali.

A metà degli anni '90, si stava assistendo ad un proliferare di iniziative nel campo turistico, in particolare quelle di marchi turistici associati a località, a territori, a singole organizzazioni. Se da un lato tali iniziative avevano valore positivo perché consentivano l'individuazione di azioni tese al miglioramento dell'offerta turistica, dall'altro, in termini di comunicazione, avevano, come tuttora hanno, il rischio di disorientare il turista non essendo tra loro coordinate e coerenti nei contenuti (si pensi che solo in campo ambientale le etichette ambientali applicate al settore turistico in Europa sono oltre 150). Questa pratica di *labelling* non risultava quindi una garanzia di *best practices* sia in campo ambientale che in quello della qualità del servizio offerto. Queste considerazioni unitamente alla grande capacità di fare rete tra operatori e pubbliche istituzioni ci ha



permesso di avviare un progetto, predisposto dal Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova, che da un lato puntasse al miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali e dall'altro avesse un riconoscimento ufficiale di una terza parte che ne garantisse la trasparenza, anche nelle attività di sorveglianza e certificazione. (fig. 4).



(fig.4)

2.2 La scelta del regolamento EMAS

In relazione a queste premesse si è quindi scelto di tentare un'applicazione pilota del Regolamento EMAS per molteplici fattori.

Primo fra tutti la possibilità di applicare uno standard internazionale soprattutto in una realtà dove gli interessi e le aspettative del pubblico sono molteplici e variegati (possibilità di sviluppo economico, ambiente protetto per trascorrere le vacanze, servizi offerti di elevata qualità, etc.). Bibione è inoltre da considerarsi una località della Unione Europea a tutti gli effetti: è infatti un luogo dove confluiscano e convivono cittadini di differenti nazionalità (tedeschi, austriaci, italiani, francesi, etc..) e con differenti sensibilità culturali ed ambientali.

EMAS è quindi riconoscibile da tutti proprio perché è uno degli strumenti che la UE si è data per la tutela e la gestione ambientale ed è presente ed applicato nella maggior parte dei paesi di provenienza degli ospiti di Bibione.

Il regolamento EMAS permette inoltre il superamento dell'inaffidabilità delle



autodichiarazioni e fornisce un ulteriore valore aggiunto rispetto agli standard internazionali, quali ad esempio le ISO 14000. Tale strumento fornisce una garanzia di sorveglianza pubblica e *super partes* e per questo, può essere riconosciuto come lo strumento che meglio garantisce l'attuazione degli intenti di miglioramento ambientale che i partecipanti al progetto si pongono.

La registrazione EMAS viene inoltre rilasciata solo se le aziende comunicano all'esterno in modo obiettivo ed esauriente tutte le informazioni rilevanti riguardo le loro prestazioni ambientali. Tale comunicazione è effettuata tramite la Dichiarazione Ambientale, documento sottoposto anch'esso alla verifica *super partes* prima di essere divulgato.

Risulta evidente come nel caso di Bibione sia importante e fondamentale informare e comunicare l'andamento delle azioni e prestazioni ambientali alle numerose parti interessate, e anche per questo motivo il regolamento EMAS è risultato preferibile. (fig.5).



(fig.5)

2.3 Il territorio anziché l'organizzazione

La peculiarità del progetto ed in particolare il carattere sperimentale dello stesso non sta tanto nell'applicazione di EMAS ad una realtà turistica (vari casi sono già agli occhi di tutti), quanto l'estensione del Sistema di Gestione Ambientale ad un intero territorio e non ad una singola organizzazione.

Le motivazioni che ci hanno spinto ad una scelta così radicale sono molteplici.

Occorre innanzitutto premettere che l'interesse della collettività è chiaramente rivolto ad



una conduzione ottimale dal punto di vista ambientale dell'intera area turistica. E' infatti del tutto insufficiente a tale fine, che solo alcuni alberghi di Bibione ad esempio ottengano la registrazione EMAS. Quello che conta è che l'ambiente complessivo risponda a criteri di salvaguardia ambientale. D'altra parte è interesse dell'Autorità locale assicurare per l'intera area uno sviluppo economico che sia compatibile con il rispetto dell'ambiente.

In nessun caso forse il concetto di "sviluppo sostenibile" è così proattivo come a Bibione: se questa località perdesse le sue caratteristiche di eccellenza ambientale, perderebbe contemporaneamente anche lo sviluppo della sua economia.

Assimilare quindi l'intero territorio di Bibione ad una "impresa" e trasferire il concetto di "Sistema di Gestione Ambientale" di una impresa a un'area geografica con tutte le realtà economico-produttive in essa operanti, è sembrato subito la strada da percorrere per rispondere agli interessi di tutti: cittadini, turisti, operatori (commerciali, servizi, cure termali, svago ecc.) e autorità locali.

Questo concetto, valido in generale, appare la scelta naturale per la peculiarità della realtà di Bibione: le bellezze naturali presenti, il particolare ambito turistico e la tipologia di clientela. Tutto ciò ha fatto ritenere di notevole importanza strategica l'idea che il marchio EMAS non fosse associato semplicemente alle singole organizzazioni, ma ad un territorio che tutti gli ospiti di Bibione conoscono ed apprezzano e per questo visitano. In tal senso è da ricordare che la clientela bibionese è caratterizzata da un pubblico affezionato (oltre il 50% di questi frequenta Bibione da più di 5 anni) che va ricercando precise attrattive, quali possibilità di riposo e relax, quiete, spazi naturali incontaminati, possibilità di praticare sport all'aria aperta, etc.

Attraverso l'applicazione di EMAS si è così cercato di coniugare esigenze di tutela ambientale con esigenze di visibilità nazionale ed internazionale e di promozione dell'area.

A valle della scelta di trattare il Polo turistico di Bibione come un'unica impresa, si pone la necessità, in un certo senso la difficoltà, di applicare ad essa le regole stabilite dal nuovo regolamento EMAS.

Sono stati prioritariamente individuati i soggetti di questa specifica "organizzazione": l'Amministrazione Comunale e il Sindaco, quale vertice della responsabilità manageriale, le Associazioni delle varie categorie imprenditoriali e le macro-organizzazioni operanti sul



territorio, quali settori produttivi.

Il Sistema di Gestione Ambientale dell'Area deve allora stabilire regole, procedure, prassi che regolamentino i rapporti tra i vari soggetti e che siano funzionali al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale fissati.

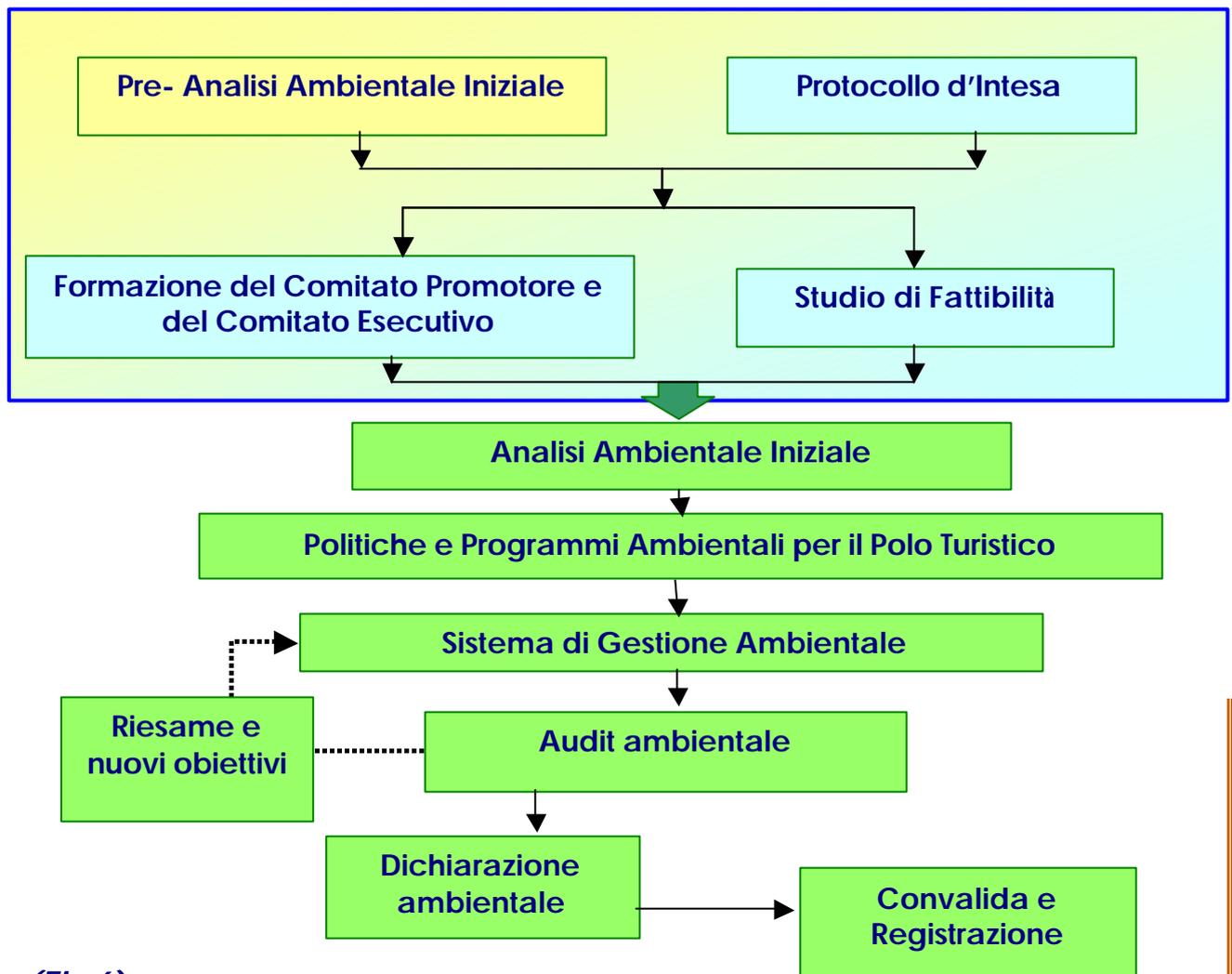
3 Le fasi attuative

L'applicazione del regolamento EMAS al territorio di Bibione presenta evidentemente una complessità maggiore rispetto al caso di una singola azienda per il numero elevato di organizzazioni e soggetti coinvolti (enti pubblici, aziende private, associazioni di categoria, ecc.), per la vastità territoriale dell'area interessata e la varietà delle attività e degli aspetti ambientali presenti.

Preliminarmente, quindi, alle consuete fasi previste dal regolamento è stato necessario svolgere un lavoro preparatorio che permettesse di verificare la fattibilità dell'ambizioso progetto e di ufficializzare l'impegno e il coinvolgimento dei numerosi attori coinvolti.

Molti dei soggetti partecipanti ricoprivano infatti il doppio ruolo di soggetti attivi da una parte, quella di soggetti che contribuiscono all'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale, dall'altra quella di "stakeholders", ossia di parti particolarmente interessate all'andamento delle prestazioni ambientali. (fig. 6).





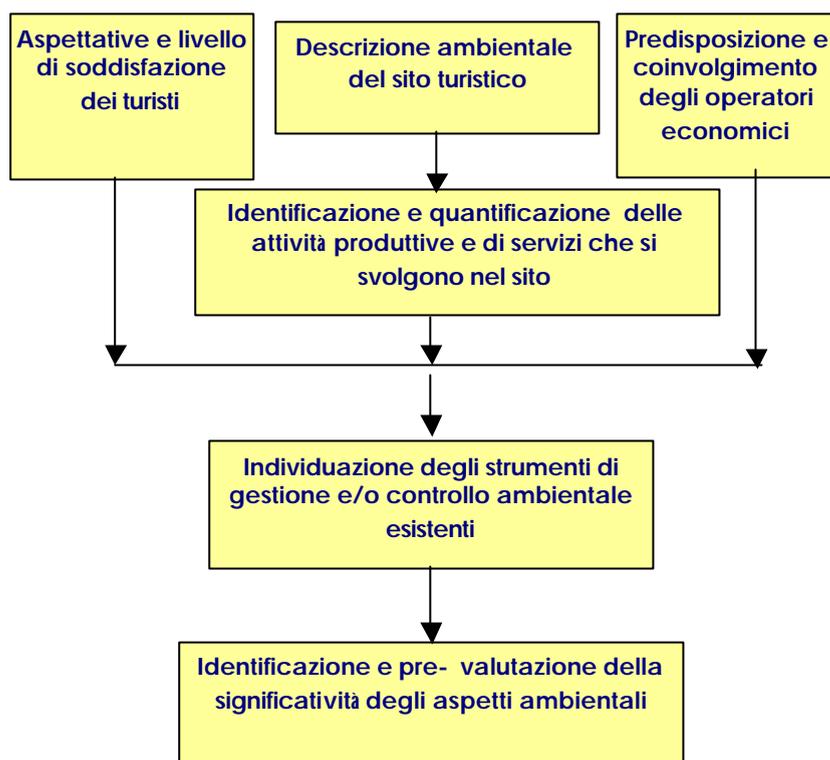
(Fig.6)

Il primo passo è stato perciò lo svolgimento di una analisi, denominata “Pre – Analisi Ambientale Iniziale” condotta dal CESQA (Centro Studi Qualità Ambiente) dell’Università di Padova, che permettesse di inquadrare l’area da sottoporre al regolamento EMAS dal punto di vista di:

- caratteristiche ambientali del territorio (allo scopo di dare una prima valutazione di significatività delle criticità ambientali presenti);
- tipo e numero di attività produttive e di servizi presenti nel territorio;
- opinioni e percezioni delle parti interessate (residenti, turisti, operatori economici, soggetti istituzionali);
- prassi e procedure di gestione ambientale già esistenti;

(fig.7).





(Fig.7)

3.1 *Comunicazione e informazione alle parti interessate: la rilevazione delle aspettative e della soddisfazione di residenti, turisti, operatori e soggetti istituzionali*

Esigenza prioritaria per il buon successo di tale progetto è stata il coinvolgimento del numero maggiore possibile di persone e organizzazioni. La prima azione, quindi, è stata l'individuazione e l'applicazione di uno o più strumenti che permettessero di:

- informare tutte le parti interessate (cittadini, operatori, turisti, amministratori pubblici) in merito alle azioni in campo ambientale che si andavano ad intraprendere;
- promuovere l'interesse e la partecipazione di tutti gli operatori turistici grazie anche ad un ritorno finalizzato all'attività turistica ;
- identificare, seppur in prima approssimazione, le criticità ambientali di Bibione.

Lo strumento individuato dal Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova su specifico incarico del Comune di S. Michele al Tagliamento, è stato un questionario di Customer Satisfacion denominato "Qualità Verde a Bibione" somministrato nelle stagioni turistiche 1998 e 1999 a due differenti target:

- cittadini e turisti (raccolti oltre 12.000 questionari per anno)



- operatori economici e soggetti istituzionali (nella stagione '99).

L'indagine è stata condotta con questionari a lettura ottica distribuiti sulle spiagge e nelle sedi delle principali organizzazioni turistiche locali.

Il questionario ha così permesso il raggiungimento simultaneo di tutti gli scopi prefissati. Infatti attraverso il contatto con il personale addetto alla diffusione dei questionari e la presentazione degli stessi si sono potute comunicare informazioni ad un ampio spettro di pubblico. Si è altresì potuto promuovere l'iniziativa di una registrazione territoriale presso gli operatori sia attraverso le informazioni veicolate dal questionario stesso, sia soprattutto attraverso i dati raccolti che hanno fornito agli stessi operatori, con un processo di *cross reference*, informazioni preziose relativamente la loro attività e le aspettative degli ospiti. Infine con quesiti mirati a valutare la percezione dello stato ambientale di Bibione, si è acquisita una base di partenza per poi poter procedere con le valutazioni più tecniche e specialistiche quali l'Analisi Ambientale Iniziale per la stima delle criticità presenti a Bibione.

I dati emersi hanno reso evidente da un lato una effettiva sensibilità da parte della popolazione turistica alle problematiche ambientali, oltre che un genuino interesse e una reale disponibilità a partecipare ad azioni di salvaguardia e tutela ambientale (es. raccolta differenziata di rifiuti, corretta gestione dell'acqua e dei consumi energetici), e dall'altra interesse e attenzione alle problematiche ambientali soprattutto in un'ottica di promozione e gestione delle risorse naturalistiche del luogo da parte dei soggetti economici e istituzionali.

3.2 Il Protocollo d'Intesa e formazione del Comitato Promotore ed Esecutivo

In seguito alle azioni di informazione e sensibilizzazione intraprese, non solo attraverso i questionari di Customer Satisfaction, ma anche attraverso convegni e contatti diretti con le singole Associazioni di categoria, si è arrivati a maturare l'idea che fosse necessario formalizzare un impegno concreto alla corresponsabilità ed alla compartecipazione al progetto di tutti i soggetti rilevanti sul territorio. Grazie anche all'appoggio del Comitato EMAS Italia si è sottoscritto (19 giugno 2000) un Protocollo d'Intesa tra tutte le parti interessate a sostenere la realizzazione ed attuazione del progetto di applicazione del Regolamento EMAS al Polo turistico di Bibione.



Firmatari di tale impegno sono stati:

- il Comitato EMAS italiano;
- Amministrazioni pubbliche (Comune di S. Michele, Ministero Ambiente e Ministero del Industria Commercio e Artigianato, Regione Veneto, Provincia di Venezia)
- Organizzazioni pubbliche (Università di Padova, ANPA, ARPAV, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia)
- Associazioni di categoria e singoli operatori (Azienda di Promozione Turistica, Pro – Loco Bibione, Associazione Bibionese Albergatori, Associazione Locatori Privati, Pro Tourist, Agenzie Bibionesi Immobiliari Turistiche, A.S.C.O.M., Associazione Bibionese Commercianti e Imprenditori, Bibione Spiaggia S.r.l., Bibione Thermae, Bibione Mare S.p.A., Villaggio Turistico Internazionale, Consorzio Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento, Confartigianato, Commissione Luna Park e Cooperativa Agricola Bibionese.

La firma di questo Protocollo ha permesso la creazione di un Comitato Promotore dell'iniziativa che orientasse ed approvasse le azioni da intraprendere e di un Comitato Esecutivo più operativo che attuasse le stesse.

Si è quindi cercato in tutto questo processo di garantire una reale e non puramente formale partecipazione alla realizzazione del progetto da parte degli stakeholders.

3.3 Lo Studio di Fattibilità

Nella fase preliminare del progetto –come già accennato- si colloca lo studio di fattibilità per l'identificazione e valutazione delle fasi operative del progetto e delle necessarie risorse. Tale studio è stato possibile grazie alla prima analisi ambientale (pre-analisi) del polo turistico di Bibione, questo studio è stato infatti necessario data l'ancora incerta estensione del progetto nei suoi primi momenti.

3.4 L'Analisi Ambientale Iniziale

Successivamente è stata condotta, dal Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova, l'Analisi Ambientale Iniziale che ha permesso, dopo un esteso esame, di identificare tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti connessi con le attività presenti nel



Polo turistico di Bibione. Tali aspetti sono stati quindi giudicati al fine di mettere in evidenza le criticità ambientali dell'area.

La metodologia applicata si è basata su una valutazione multipla in base a numerosi fattori:

- Dati ambientali (campionamenti di aria, acqua, suolo e sottosuolo, consumi di risorse energetiche e naturali, emissioni e scarichi nei vari comparti ambientali, etc.);
- Creazione di indicatori specifici per i diversi aspetti al fine della loro classificazione e del loro successivo monitoraggio;
- Percezione da parte degli stakeholders dello stato dell'ambiente
- Proiezioni di sviluppo economico ed urbanistico
- Classificazione degli aspetti e impatti in funzione di parametri differenziati:

I risultati emersi hanno evidenziato l'assenza di particolari impatti dovuti ad attività produttive ed industriali, mentre sono stati rilevati quelli caratteristici di località densamente popolate: la gestione dei rifiuti, gli scarichi idrici in corpi recettori, lo sfruttamento dell'arenile, i consumi idrici e l'utilizzo di risorse naturali in genere.

Le valutazioni sono state condotte, distinguendo tra periodi di alta e bassa stagione turistica e, dove vi fosse la necessità, anche fasi normali o anomale di conduzione delle attività (ad esempio avvio o manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui o delle strutture di gestione dei rifiuti).

3.5 Le Politiche Ambientali e Programmi Ambientali

Il Comune, sulla base delle criticità ambientali emerse dall'analisi iniziale, ha definito una Politica Ambientale e conseguentemente un Programma di miglioramento ambientale; le Associazioni di categoria e le macro organizzazioni hanno fatto lo stesso per rendere obiettivi e traguardi più attinenti con le diverse realtà presenti sul territorio.

Ovviamente va sottolineato come tutti questi sforzi siano coerenti fra loro e si completino vicendevolmente andando a toccare settori economici e sociali complementari.

Ci troviamo quindi di fronte ad una serie di azioni specifiche da attuare che spaziano in molti settori, ne citiamo alcune:

- la tutela del verde boschivo e urbano ponendo una particolare attenzione alle specie autoctone

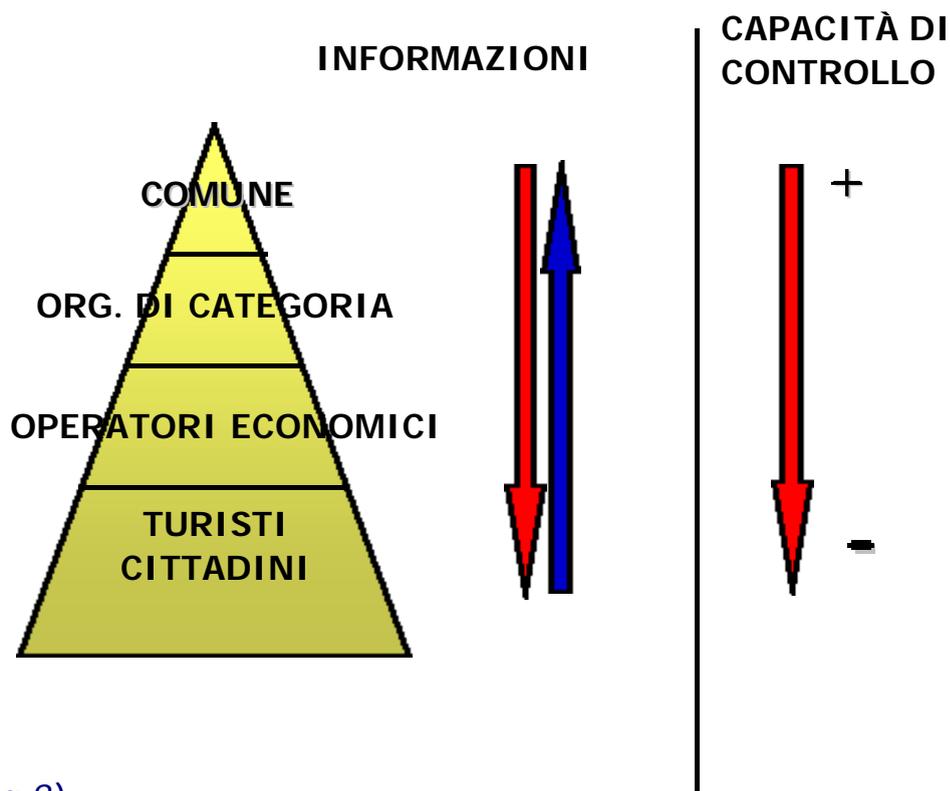


- la protezione del litorale dall'erosione e l'avvio di studi e azioni atte a preservarlo;
- la riduzione dei consumi idrici attraverso l'introduzione di opportune tecnologie (dalle docce in spiaggia all'irrigazione del verde, dal lavaggio dei cassonetti all'introduzione di specifici miscelatori nelle strutture alberghiere);
- l'incremento delle piste ciclabili e pedonali (per altro già di oltre 8 km e 5 km rispettivamente);
- azioni di informazione e sensibilizzazione in materia ambientale a tutti i livelli (dalle scuole ai turisti nelle spiagge, dagli operatori economici al personale della pubblica amministrazione);
- un aumento complessivo della raccolta differenziata dei rifiuti;
- miglioramenti in termini di sicurezza e protezione ambientale (piani antincendio e protezione civile) ed erogazione dei servizi ambientali.

3.6 Il Sistema di Gestione Ambientale condiviso

Il SGA identificato per la realtà di Bibione ha comportato la creazione di una struttura articolata su tutto il territorio e su tutte le realtà economiche e istituzionali dell'area. In particolare si è creata una struttura piramidale in termini di circolazione delle informazioni e responsabilità, che vede al vertice il Comune di SMT (con un ufficio dedicato alla gestione ambientale e l'assegnazione di nuove mansioni a personale di altri uffici, ad es. la polizia municipale), al livello sottostante le associazioni di categoria e le macro organizzazioni (raccolta rifiuti, gestione spiagge, terme, etc.) e quindi le singole organizzazioni economiche (fig.8).





(Fig.8)

Peculiarità di questo organigramma sta nel fatto che molte delle azioni, proprio per migliorare la presenza e l'efficacia sul territorio, sono responsabilità delle associazioni di categoria che si configurano come vero tramite nei confronti dei singoli operatori. In tal senso le informazioni, l'assistenza, il controllo e la verifica delle azioni e degli obiettivi di miglioramento preposti saranno non più solo di competenza del Comune, ma anche e più direttamente delle stesse associazioni di categoria. A riprova di questo impegno, ognuna di queste organizzazioni si è dotata di un proprio Responsabile Ambientale e di una Politica Ambientale, coerente con quella generale elaborata per il Polo turistico di Bibione dal Comune come pure di obiettivi e traguardi di miglioramento. Sono quindi state definite precise prassi e procedure volte alla corretta gestione, al controllo e al monitoraggio delle attività ambientalmente rilevanti per l'area e sono stati identificati precisi canali di comunicazione e informazione con tutti gli stakeholders.

Gli ultimi due livelli, non meno importanti dei precedenti, sono rappresentati dai singoli operatori economici e dai cittadini/turisti. I primi sono coloro che dovranno, in termini operativi, attuare le politiche che le Associazioni di categoria si sono date, i secondi saranno invece chiamati ad essere parte attiva in termini di corretti comportamenti da



seguire. In tal senso si capisce che le azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivestono un ruolo fondamentale in questo processo: molto si è già fatto ad esempio organizzando corsi di formazione per le Associazioni di categoria, distribuendo materiale informativo e organizzando convegni, è chiaro comunque che queste attività dovranno essere costantemente effettuate anche una volta ottenuta la registrazione. Vanno comunque segnalati risultati importanti, quali certificazioni di singole strutture e l'avvio di iniziative spontanee volte all'attuazione di un proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Attualmente il processo di attuazione del SGA è in uno stadio avanzato: sono già state applicate numerose procedure ed è già stato condotto un ciclo di audit interni volti ad una valutazione e al miglioramento delle azioni in corso d'opera.

Risultati di quanto attuato sono comunque già visibili, citiamo solo alcuni esempi:

- I canali di comunicazione e di informazioni tra parti interessate sono sicuramente aumentati e migliorati grazie all'identificazione di specifici uffici di relazione con il pubblico, all'identificazione di precise prassi di gestione delle comunicazioni, dei reclami e delle richieste informative in campo ambientale da parte di cittadini, turisti e operatori. Sono stati assicurati tempi e modi di soddisfacimento di tali aspetti garantendo una verifica a posteriori delle azioni attuate. Tali metodiche sono state applicate in particolar modo alla gestione dei servizi ambientali sul territorio (gestione dei rifiuti, disinfestazione, derattizzazione, etc.);
- Sono state attuate azioni di monitoraggio dei servizi ambientali attraverso raccolta di dati, visite ispettive da parte di personale comunale, check list, etc. e quindi adeguate azioni di miglioramento;
- Si sono generate azioni coordinate tra diverse organizzazioni ad esempio in materia di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti da parte di soggetti privati e pubblici;
- Sono in fase di valutazione azioni generalizzate di riduzione dei consumi idrici attraverso, ad esempio, il riciclo delle acque reflue trattate ad uso irriguo;
- Ove non fossero disponibili dati ambientali si è provveduto ad attuare azioni volte alla raccolta delle informazioni mancanti e a consolidare la raccolta futura degli stessi al fine di un costante monitoraggio delle prestazioni ambientali
- Sono stati svolti corsi di formazione in materia ambientale a tutto il personale dipendente del Comune e a tutto il personale rilevante dal punto di vista della corretta gestione ambientale.



3.7 La Dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione Ambientale, a nostro giudizio, deve essere un documento con nuove caratteristiche proprio causa le peculiarità del caso. La immaginiamo infatti non semplicemente come uno strumento di rassicurazione del pubblico (pensiamo a quelle redatte dalle industrie con lo scopo di mostrare la non pericolosità ambientale delle proprie attività), ma come uno strumento di formazione e informazione. La consideriamo infatti prevalentemente come un mezzo divulgativo volto a creare la compartecipazione e la corresponsabilizzazione di tutte le parti interessate, che di solito nulla possono all'interno di uno stabilimento chimico o metallurgico, ma che invece possono fare molto nel territorio in cui risiedono.

In conclusione, riteniamo di poter affermare che, seguendo le indicazioni del Regolamento EMAS II, l'intera Comunità di Bibione è ora impegnata nell'attuazione di un nuovo modello di organizzazione della convivenza civile e quindi di un nuovo modello di vita più rispettoso dell'ambiente.

4 Evoluzione e Prospettive

4.1 La visione prospettica del progetto

Quando tre anni fa il Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova cominciò il progetto non era ancora ben chiaro quale portata potesse avere in termini di sviluppo futuro.

Se infatti la registrazione EMAS del Polo turistico di Bibione sarà conseguita, diverrà agevole trasferire la metodologia applicata ad altre realtà europee grazie al carattere comunitario del Regolamento. Sarà poi possibile assolvere a due importanti obiettivi che il Regolamento si propone: la larga diffusione dello stesso e la sua promozione.

Il Regolamento EMAS II prevede che all'interno di Aree registrate nel loro complesso, le singole organizzazioni ivi operanti possano richiedere con una procedura semplificata specifiche registrazioni individuali. Questa possibilità, da una parte rafforza la partecipazione dei singoli operatori al sistema di gestione ambientale dell'area rendendolo di fatto più agevole, dall'altra crea una maggiore credibilità nel raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale stabiliti per l'area.



Inoltre sarebbe garantita anche la promozione del Regolamento grazie ad una massiccia opera di informazione e sensibilizzazione (necessaria per poter applicare l'EMAS ad un territorio) e all'estensione della tipologia pubblico che potrebbe fruire di tali informazioni.

4.2 Progetti futuri

I programmi che il Comune di San Michele al Tagliamento, come coordinatore del Sistema di Gestione Ambientale, si impegna a promuovere e realizzare, si articolano su diversi filoni di impegno e azioni:

1 **Interventi di comunicazione** per la sensibilizzazione e l'informazione sul regolamento EMAS e sulla sua applicazione al territorio di Bibione.

Tali interventi sono rivolti a:

- Operatori turistici. Lo scopo è quello di stimolare la loro adesione al sistema EMAS di Bibione facendo conoscere i vantaggi dell'applicazione del regolamento anche alla loro organizzazione
- Personale dipendente. La comunicazione alle persone direttamente coinvolte nell'operatività quotidiana delle attività che si svolgono a Bibione è fondamentale per l'ottenimento del coinvolgimento e della partecipazione di chi può contribuire concretamente al raggiungimento di risultati tangibili di miglioramento ambientale.
- Residenti. La consapevolezza degli abitanti di Bibione, rispetto agli impegni che la Pubblica Amministrazione e gli operatori economici hanno preso per la valorizzazione della località, garantirà la loro partecipazione continua e costante alla gestione ambientale del territorio. Tale risultato costituisce un importante contributo al consolidamento del rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione da un lato, e dall'altro tra cittadino e organizzazioni economiche che operano nel territorio.
- Turisti. Gli impatti ambientali delle attività che si svolgono a Bibione sono fortemente influenzate dal comportamento degli ospiti della località. Quindi il loro coinvolgimento nelle azioni di miglioramento ambientale porteranno sicuramente a risultati consistenti e al rafforzamento del legame che già esiste tra Bibione e i suoi ospiti.

Modalità: seminari, convegni, mostre, incontri informativi per i turisti e nelle scuole, pubblicazioni, preparazione CD- Rom, creazione forum civici, diffusione della Dichiarazione Ambientale.



2 Interventi di formazione.

Per gli addetti che già partecipano al sistema e per tutti i nuovi aderenti al progetto si dovranno fornire gli strumenti tecnici e metodologici adeguati per consentire loro di applicare correttamente il regolamento EMAS. Lo scopo della formazione è quello di creare figure professionali in grado di supportare autonomamente le singole organizzazioni di cui fanno parte nella loro adesione al Sistema EMAS del polo turistico. Si otterrà così un consolidamento della struttura organizzativa del Sistema di Gestione Ambientale di Bibione.

Modalità: corsi di formazione personalizzati per le diverse categorie di appartenenza.

- 3 Realizzazione di **progetti specifici** a medio e lungo termine per la valorizzazione delle aree naturali e per permettere a residenti e turisti di conoscerle e apprezzarle, nonché per minimizzare gli impatti ambientali.

A tal fine il polo turistico ha predisposto innumerevoli iniziative che vanno da progetti di caratterizzazione delle aree di elevato interesse naturalistico, alla progettazione finalizzata alla corretta fruizione di aree di particolare pregio.

Ci si augura che l'esperienza fatta a Bibione possa essere utile linea guida per tutte quelle località che decideranno di effettuare analoghi interventi atti a migliorare la qualità ambientale del loro territorio attraverso una metodologia che realizza un modello di sviluppo sostenibile coerente con i principi di Agenda XXI.

**Il progetto pilota è stato realizzato con il contributo del
CESQA - CENTRO STUDI QUALITÀ AMBIENTE
Dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria
Università degli Studi di Padova
responsabile Prof. Antonio Scipioni
tel. 049/8275539
fax. 049/8275530
e –mail: cesqa@unipd.it**

